

Promuovere la cultura dell'adozione: gli attori a confronto

27 marzo 2017 - POST-ADOZIONE

Abstract

Caterina Mallamaci e Vilmer Michelini

Istituto La Casa e ANPAS Emilia-Romagna

Storie... dell'altro mondo

Alcune note sulla specificità degli EEAA nel periodo post-adoztivo

Il presente intervento rappresenta una riflessione - pur non esaustiva - in merito al contributo specifico che gli EE.AA. mettono in campo nella fase temporale dell'adozione internazionale denominata *post-adozione*.

Ci si sofferma sulle normative e soprattutto sull'opportunità, per l'accompagnamento nel tempo delle famiglie, di sfruttare alcune competenze ed esperienze peculiari che possono risultare essenziali per il benessere del bambino e per lo sviluppo di buone relazioni familiari.

Quindi, in primo luogo si sottolineano fasi, compiti e durata del post-adozione, sia dal punto di vista delle normative sia dalla prospettiva delle proposte di affiancamento, nonché la conseguente particolare relazione tra famiglie e operatori dell'E.A.

In secondo luogo, si mette in luce come, nel percorso di sostegno alla nuova famiglia, la conoscenza *incarnata* dei contesti connessi ai paesi di provenienza dei bambini da parte degli EE.AA., sia essenziale come *matrice dei significati* - soprattutto per genitori e operatori - nell'interpretazione dei *comportamenti-comunicazione* dei bambini e per la co-costruzione di una storia personale *plausibile* condivisa.

C.M. e V.M.

KEYWORDS: Normativa (italiana ed estera), sostegno, sé sociale/culturale, sé relazionale, contesto, sindrome transcontestuale, antropologia culturale, costruzionismo, trame narrative, storie "attraattive".

PROMUOVERE LA CULTURA DELL'ADOZIONE POST-ADOZIONE

*STORIE...
...DELL'ALTRO MONDO*



Caterina Mallamaci e Vilmer Michelini



POESIA

RICORDI DEL CILE

*La casa verde dove ho vissuto,
le risate con le amiche che ho avuto.
Di settembre i balli ritmati e colorati,
i pochi regali dal papà Miguel portati.
Mia sorella che mi chiama “hermanita”,
la mano tesa della “tia” preferita.
I vulcani, i laghi caldi, la sabbia nera,
il verde smeraldo della mia terra vera.
L'appartamento
dove abbiamo riso e pianto insieme,
e dove abbiamo imparato a volerci bene.
Il tribunale dove ho scelto la mia nuova vita,
l'infinito oceano, l'aereo,
e non è ancora finita...*

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- CONVENZIONE AJA 1993
- LEGGE 476/98
- LINEE GUIDA CAI
- LINEE GUIDA RER 2003
- PROTOCOLLO REGIONALE 2016
- LINEE GUIDA MIUR
- NORMATIVE E PROCEDURE ESTERE

NORME: COMPITI SPECIFICI

- Adempimenti formali (comunicazioni per TM, CAI, Autorità estere..., certificazione per congedo parentale, certificazione spese)
- Obbligo di sostegno alla nuova famiglia per almeno un anno
- obbligo, ove previsto, per il tempo e con le scadenze stabilite dal Paese di origine, di inviare relazioni psicosociali sull'andamento dell'inserimento del minore nel nuovo contesto di vita
- Interventi di supporto all'integrazione scolastica
- Attività in rete con tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento adottivo (protocolli regionali)

ALCUNE CITAZIONI dalle NORME

"Dal momento dell'ingresso in Italia e per almeno un anno, ai fini di una corretta integrazione familiare e sociale, i Servizi socio-assistenziali degli Enti locali e gli Enti autorizzati, su richiesta degli interessati, assistono gli affidatari, i genitori adottivi e il minore. Essi in ogni caso riferiscono al tribunale per i minorenni sull'andamento dell'inserimento, segnalando le eventuali difficoltà per gli opportuni interventi" (LEGGE 476/98, art. 34 comma 2).

"La multidimensionalità della condizione adottiva richiede che l'inserimento scolastico degli studenti adottati sia adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Associazioni Familiari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio". [...] "In ambito provinciale e regionale si auspica che la stipula di protocolli d'intesa tra i diversi soggetti territoriali (Ambito Territoriale Provinciale, Aziende Sanitarie Locali, Enti Locali, Enti Autorizzati, Associazioni Familiari), prassi già consolidata negli ultimi anni, riceva un'ulteriore accelerazione che consenta la costituzione di una rete capillare di accordi diffusi su tutto il territorio nazionale" (Linee Guida Miur)

"La Regione si impegna a [...] sostenere la fase del post-adozione, favorendo la diffusione delle buone prassi sperimentate a livello nazionale e nel territorio regionale, nonché l'integrazione fra servizi pubblici (sociali e sanitari, educativi e scolastici), Enti autorizzati e Associazioni di genitori adottivi, a sostegno delle competenze genitoriali e del benessere del bambino, anche in relazione al contesto culturale e sociale dal quale proviene" (Protocollo Regionale 2016);

"L'ente deve curare la fase dell'incontro fra la coppia e il bambino nel paese straniero" (Linee Guida CAI)

"L'ente deve assistere la coppia dopo l'ingresso del minore in Italia" (Linee Guida CAI)

POST-ADOZIONE COME PROCESSO

*IL POST-ADOZIONE COME PROCESSO
VIENE DA LONTANO... È FORTEMENTE CONNESSO
ALLE FASI PRECEDENTI*



ACCOGLIENZA, FORMAZIONE E SOSTEGNO NELL'ATTESA,
ABBINAMENTO, PREPARAZIONE AL/AI VIAGGIO/I
E PERMANENZA/E ALL'ESTERO

POST-ADOZIONE COME PROCESSO

UNA SPECIFICITÀ DEGLI EEAA

1. NELL'INCONTRO CON IL BAMBINO CONCRETO L'EA È FORTEMENTE PARTE DELLA NASCITA DELLA NUOVA FAMIGLIA "ALTROVE"
2. POSSIAMO CONSIDERARE QUESTO, INSIEME A POCHI ALTRI, COME UNO DEGLI "EVENTI UNICI" NELLA VITA DI UNA PERSONA OSSIA:
DIVENTARE FIGLIO IN QUELLA FAMIGLIA
3. QUESTA POSIZIONE SPECIALE DELL'EA, UNITA ALLA RELAZIONE DI FIDUCIA COSTRUITA NEL TEMPO, PUÒ AVERE VALENZA DI GRANDE OPPORTUNITÀ PER L'ACCOMPAGNAMENTO FUTURO

UNA POSIZIONE SPECIALE

IL PRIMO ACCOMPAGNAMENTO

È FIN DALLA PERMANENZA ALL'ESTERO CHE SI ATTIVA, ATTRAVERSO VARIE MODALITÀ, ANCHE A DISTANZA E CON DIVERSI OPERATORI, IL SOSTEGNO ALLA PRIMA FASE CRITICA DELLA NUOVA FAMIGLIA:
"L'INCONTRO-SCONTRO" GENITORI – FIGLIO
IN UN CONTESTO ALTRO

"LA NOSTRA NUOVA VITA"

Ciao, 20 giorni con il nostro piccolo amore.

Quando siamo partiti per Bogotà eravamo emozionati, felici e allo stesso tempo impauriti per questa nuova avventura. I corsi che abbiamo seguito e le testimonianze ci hanno insegnato che non dovevamo avere troppe aspettative... Lo abbiamo amato sin dalla prima fotografia e l'amore per lui è cresciuto sempre di più durante l'attesa in Italia. L'incontro con Andres è stato meraviglioso e tutto ci sembrava colorato di azzurro.

Poi, la prima crisi e la seconda ed ancora la terza fino a non contarle più per 15 giorni.

Ci siamo sentiti impotenti di fronte alla reazione dura e violenta di nostro figlio. I sensi di colpa per non riuscire a trasmettergli tutto il nostro amore e affetto. Perché Andres reagiva così con questa forza, rabbia e violenza nei nostri confronti? La notte non riuscivamo a dormire, di giorno le paure delle sue reazioni ci spaventavano. Abbiamo fatto la prima doccia dopo 10 giorni. Con tanta pazienza, forza di volontà e amore per lui siamo riusciti ad ottenere la sua fiducia. La prima conquista... il taglio delle unghie.... già si fidava di mamma che dice sempre la verità e se mamma dice che non gli fa male, lui ci crede e allora: "Mamma, ora mi puoi tagliare le unghie perché non mi fai male". La notte ora è più semplice perché papà, che è forte, uccide i mostri cattivi. Piccole conquiste che ci fanno sentire una vera famiglia. [...].

Ti abbracciamo e ti ringraziamo per tutto il sostegno e per averci regalato questa gioia immensa.

L'ACCOMPAGNAMENTO CONTINUA...
SOSTEGNO E AFFIANCAMENTO
NEL TEMPO

*SI TRATTA DI ATTIVITA' CHE VARI EE.AA. PROPONGONO
E A CUI MOLTE FAMIGLIE ADERISCONO*



SONO INTERVENTI COERENTI CON GLI EVENTI CRITICI E I
COMPITI DI SVILUPPO DEL CICLO DI VITA
DELLA FAMIGLIA ADOTTIVA, COME:
*COSTRUZIONE DEL LEGAME, SCUOLA, ADOLESCENZA,
AUTONOMIA...*

MODALITÀ DI SOSTEGNO E AFFIANCAMENTO

- COLLOQUI E CONSULENZE INDIVIDUALI E FAMILIARI
- GRUPPI DI GENITORI, ADOLESCENTI, NONNI...
- INCONTRI "CONVIVIALI " (FUNZIONE DI RETE, ASCOLTO...)
- FORMAZIONE (CONVEGNI, SEMINARI, INCONTRI A TEMA...)
- INTERVENTI SPECIALISTICI
- LAVORO IN RETE CON I SERVIZI TERRITORIALI E LA SCUOLA
- ...

...ANCORA SULLA SPECIFICITÀ

Non è solo una questione di servizi offerti alle famiglie in termini di affiancamento...

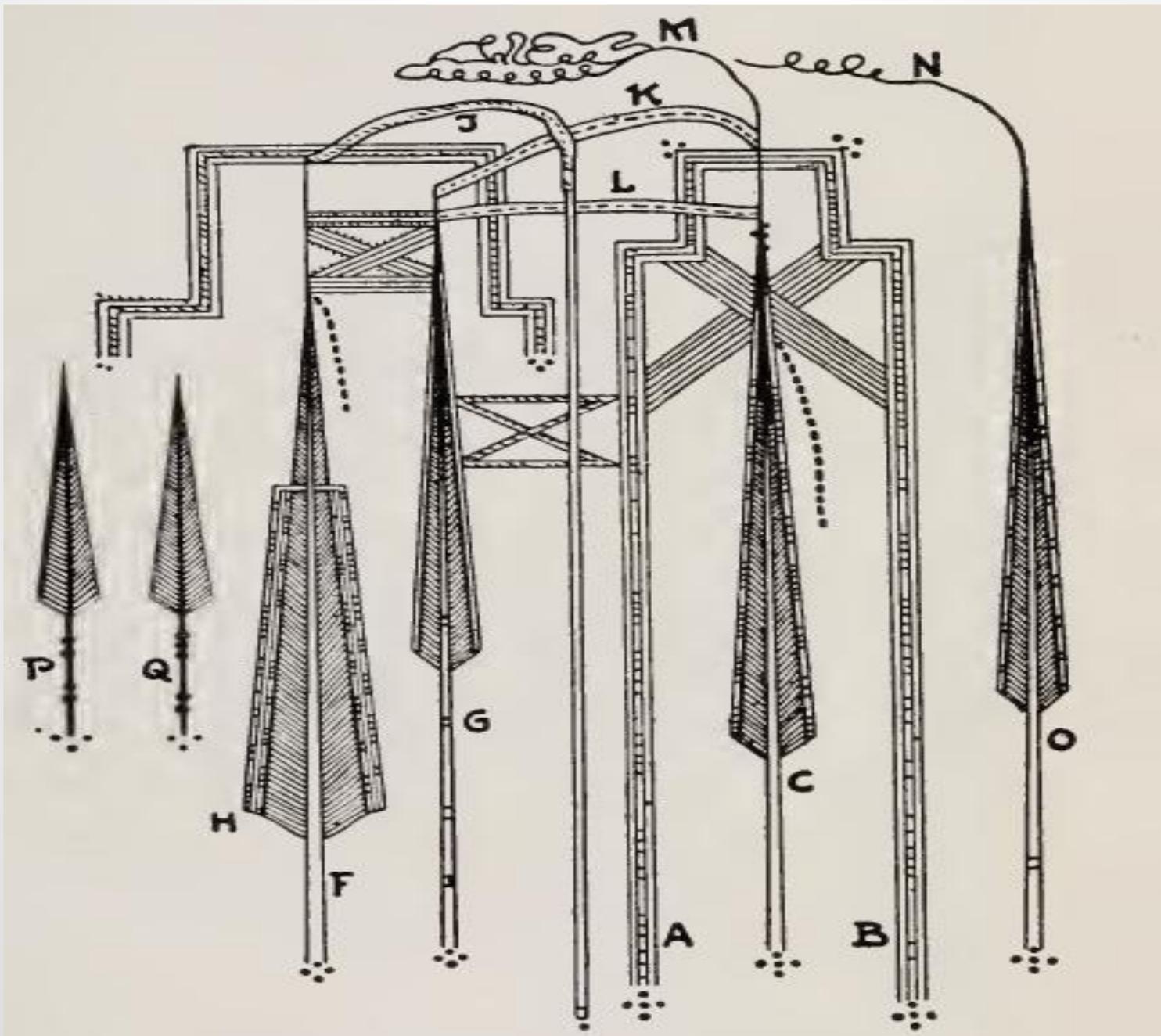


C'È DELL' ALTRO...!

RIFERIMENTI TEORICI PER
LA RIFLESSIONE PROPOSTA

ALCUNI COSTRUTTI

- Il **sé** relazionale e il sé sociale/culturale (Edelstein, 2003)
- Il **Contesto** secondo una concezione ecologica e sistemica (Bateson, 1979)
- La **Sindrome transcontestuale** (Deriu, 2000, p. 238 e sgg.)
- Il **Costruzionismo** (McNamee e Gergen, 1992)
- Le **Trame narrative** (Sluzki, 1991)
- **Storie attrattive** (Sluzki, 1999)



BENESSERE DEI BAMBINI ADOTTATI

Le ricerche evidenziano come, tra i vari, i seguenti fattori siano correlati positivamente con la qualità dei rapporti familiari e benessere del bambino:

- La Comunicazione come cruciale per la qualità delle relazioni familiari, uno dei più grandi fattori protettivi
- Dialogo aperto all'interno della famiglia sull'adozione connesso alle informazioni e ai *contatti* con le origini
- Valorizzazione delle origini, delle differenze e dei legami duplici / molteplici

(Brodzinsky e Palacios 2005, Brodzinsky 2010)

BENESSERE DEI BAMBINI ADOTTATI

Anche la continuità nel cambiamento dell'immagine di sé è un aspetto cruciale

- Il sé individuale
- Il sé universale
- Il sé sociale/culturale
- Il sé relazionale

(Edelstein, 2003)

SÉ SOCIALE e CONTESTI CULTURALI

Tutti gli individui – e in particolar modo i bambini – soffrono dei cambiamenti di contesto: hanno cioè grande difficoltà a far comprendere i propri comportamenti/comunicazione e a dar senso a quelli degli altri



SEMBRANO *STRANI* !



A meno che il contesto possa essere *compreso*: il che equivale, in definitiva, a comprendere la storia naturale e culturale delle persone... dei bambini

SINDROME TRANSCONTESTUALE

"[...]ogni comunicazione ha bisogno di un contesto, che senza contesto non c'è significato, che i contesti conferiscono significato perché c'è una classificazione dei contesti."

(Bateson , 1979 p. 33)



Quindi, è la "sindrome transcontestuale" - e non la stranezza individuale - come fenomeno relazionale del sistema che si frappone sia nei processi legati alla continuità dell'immagine di sé sia nella costruzione e nel mantenimento dei legami nelle famiglie adottive

...e allora torniamo sui fattori protettivi:
"DIALOGO APERTO" FINALIZZATO A COSA?
PENSARE PER STORIE

Un dialogo che permetta di aiutare le famiglie a co-costruire narrazioni con significati specifici a partire da frammenti più o meno grandi di storie e di contesti legati alle origini dei figli



MA "NON QUALSIASI STORIA!"

QUALI STORIE?

Coerentemente con la ricerca e con quanto esposto finora quali direzioni dovrebbero prendere queste storie familiari legate al passato dei figli?

- *SUFFICIENTEMENTE BUONE* e sopportabili
- *SENSATE* per tutti
- *ATTRATTIVE*
- *PLAUSIBILI*

Quindi non si tratta di inventare!

STORIE PLAUSIBILI E ATTRATTIVE

Cosa significa? Le narrazioni che ne risultano, devono essere il più possibile coerenti con le esperienze che il bambino ha fatto e/o soprattutto farà: per questo chi accompagna la famiglia DEVE conoscere al meglio la cultura specifica delle origini.



In un mondo iperconnesso e che è "dietro l'angolo" la storia co-costruita non può essere quella che si inventa insieme soltanto per riempire un vuoto...
...non reggerebbe al contatto! minando alla base la fiducia figlio-genitori faticosamente costruita.

CONOSCENZA DI CARTA OPPURE CONOSCENZA INCARNATA?

Nel lavoro conversazionale di co-costruzione della storia degli operatori con la famiglia e soprattutto dei genitori con il figlio non sarà irrilevante conoscere le differenze, per esempio, fra Taiwan e Perù su:

- Significato di "adozione" per il paese d'origine
- "Peso" della madre / famiglia bio sull'abbinamento
- Essere classificato con bisogni speciali nei 2 paesi
- ...

QUESTI SIGNIFICATI NON SONO SCRITTI NEI REPORT!

ENTI AUTORIZZATI

competenza ed esperienza legate ai

CONTESTI CULTURALI

Questa specifica esperienza legata ai contesti d'origine - che ritroviamo ad esempio nell'antropologia culturale* - deriva dalla frequentazione quotidiana nel tempo (anni e a volte decenni) di LUOGHI, PERSONE, STORIE, NORMATIVE di quei paesi!

È una competenza che permette di *ancorare le storie* e "vaccinarle" per il futuro!

(*) In particolare: l'antropologia culturale dinamica e interpretativa di Clifford Geertz (Geertz, 1973).

DAL CONTESTO ALLA CONTESTUALIZZAZIONE

GLI ENTI AUTORIZZATI

come

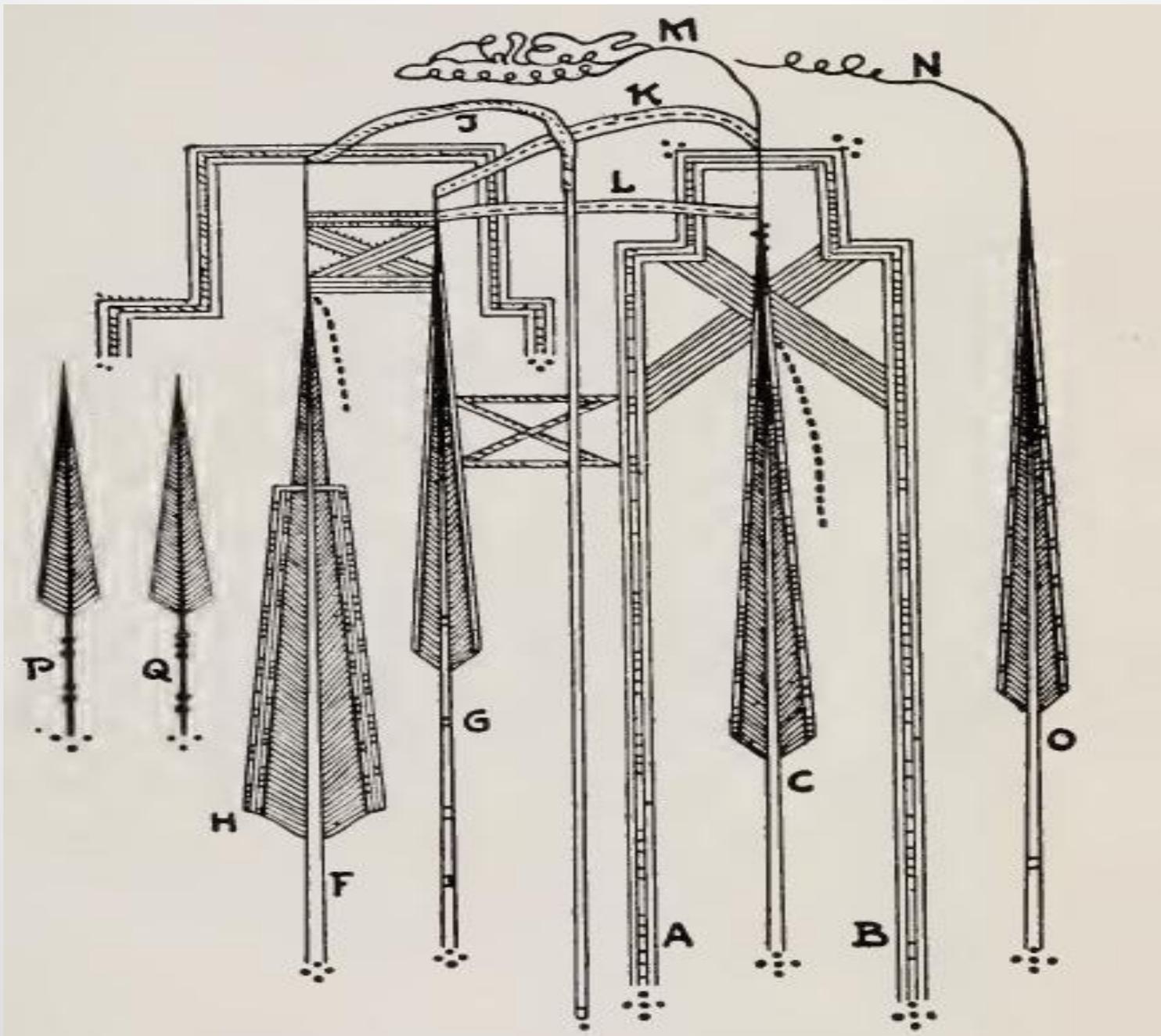
ENZIMI DI CONTESTUALIZZAZIONE

"[...] se il mondo è connesso [...] allora pensare in termini di storie deve essere comune a tutta la mente e a tutte le menti" (Bateson, 1979).

Ma ogni storia ha senso soltanto dentro a un contesto:

"[...]". Prive di contesto, le parole e le azioni non hanno alcun significato ." (Ibidem).

La *conoscenza incarnata* dei contesti culturali di provenienza dei bambini è un patrimonio – forse ancora non completamente sfruttato ed esplorato – specifico degli Enti Autorizzati



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

BATESON, G. (1979) *Mente e natura*. Tr. it. Adelphi Edizioni, Milano 1984.

DERIU, M. (2000) (a cura di) *Gregory Bateson*. Bruno Mondadori, Milano.

BRODZINSKY, D. (2010) *Accompagnare e sostenere l'adozione*. Giornata di studio sull'adozione internazionale. Convegno Provincia di Milano – CIAI, Milano, 4 ottobre 2010.

BRODZINSKY, D.M., PALACIOS, J. (2005) (a cura di) *Lavorare nell'adozione. Dalla ricerca alla prassi operativa*. Ed. Italiana a cura di Chistolini M., Tr. It. Franco Angeli, Milano 2011.

EDELSTEIN, C. (2010) *Adozioni internazionali. Identità mista e famiglie multiculturali*. In (a cura di) Vadilonga (2010).

EDELSTEIN, C. (2003) *La costruzione del sé nella comunicazione interculturale*. In *Studi Zancan. Politiche e servizi alle persone*. Vol. 6, Monografia: *Famiglie immigrate e società multiculturale*.

GEERTZ, C. (1973) *Interpretazione di culture*. Tr. it. Il Mulino, Bologna 1998.

McNAMEE, S., GERGEN, K. (1992) (a cura di) *La terapia come costruzione sociale*. Tr. it. Franco Angeli 1998.

SLUZKI, C.E. (1991) *La trasformazione terapeutica delle trame narrative*. *Terapia familiare*, 36.

SLUZKI, C.E. (1999) *"Punti di attrazione" inconsueti e trasformazioni narrative in terapia familiare*. *Terapia familiare*, 61.

TEILLARD, A. (1949) *L'anima e la scrittura*. Tr. it. Bollati Boringhieri, Torino 1985.

VADILONGA, F. (2010) (a cura di) *Curare l'adozione. Modelli di sostegno e presa in carico della crisi adottiva*. Raffaello Cortina, Milano.

WEULE, K. (1915) *Vom Kerbstock zum Alphabet*. Kosmos, Stoccarda 1915.

NORMATIVA:

CONVENZIONE AJA del 1993, LEGGE 476/98, LINEE GUIDA REGIONE EMILIA ROMAGNA del 2003, LINEE GUIDA CAI PER L'ENTE AUTORIZZATO, LINEE GUIDA MIUR, PROTOCOLLO REGIONALE.

PROMUOVERE LA CULTURA DELL'ADOZIONE

POST-ADOZIONE

*STORIE...
...DELL'ALTRO MONDO*

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



Caterina Mallamaci e Vilmer Michelini

